



1989

Ministero per i beni culturali e ambientali

Relazione su Villa Dora

del dott. Arch. Domenico Valentino

Posta in mezzo al paese di Porto Nogaro (!), di fronte alla chiesa parrocchiale, villa Dora conserva alcuni elementi stilistici che ne denunciano un'origine tarda seicentesca documentata da antiche mappe conservate presso l'archivio storico di Gorizia. La facciata posteriore della villa, tripartita da un corpo, scala seriore, mostra elementi dell'originale conformazione volumetrica e formale, ispirata a moduli di origine veneta: le finestre del piano nobile che scandiscono lo spazio con regolarità ed euritmia son arricchite da un'elegante cornice modanata in oggetto; il sottotetto, protetto da una profonda linda determinante il volume originario dell'edificio è caratterizzato dalle piccole aperture ad occhio; una canna fumaria con il camino basamentale in oggetto mostra il consueto paramento di mattoni a vista.

Nel corso del pieno ottocento, la villa viene profondamente trasformata con eleganti forme neoclassiche. L'edificio, infatti, sul fronte principale è caratterizzato da un elemento architettonico centrale leggermente sporgente, composto al secondo ordine da quattro lesene ioniche sostenenti un alto cornicione modanato e poggianti sul finto bugnato del piano terra, che, sviluppandosi a tutta altezza, crea un asse di simmetria verticale determinando un lieve movimento della facciata.

Fino ai primi decenni di questo secolo la villa era conclusa da corpi rustici che chiudevano la corte superiore e che oggi sussistono senza continuità, solamente sul lato opposto della villa. La maestosità del parco che si sviluppava verso il fiume Corno (*e che oggi è interrotto e in gran parte distrutto da un asse stradale in rilevato*) s'intuisce dai pochi elementi superstiti quali il viale dei carpini e un gruppo di eleganti tuie.

All'interno la villa, divisa oggi da diverse abitazioni, conserva nella parte centrale traccia dell'originale decorazione seicentesca testimoniata dalla travatura alla santonina ornata da un motivo a rosette dell'ingresso principale alla quale si sovrappone la raffinata sistemazione ottocentesca: lo spazio

dell'androne d'ingresso, in fondo al quale si apre il vano dello scalone, è caratterizzato dalla presenza di una trabeazione sostenuta da colonne ioniche; il salone del piano nobile è decorato alle pareti con figurazioni a tempera di gusto tardo romantico risalenti al pieno ottocento quando la villa apparteneva ai baroni Andriani (Andrian-Werburg), presenti a S. Giorgio di Nogaro dai primi anni del XIX secolo allorché ereditarono le proprietà dalla nobile famiglia dei Novelli testimoniata nel piccolo centro friulano a partire dal XVII secolo.



San Giorgio di Nogaro:
Villa Dora, qui con dedica ricordo di Maria Canciani (Proprietari: Novelli, Andrian-Werburg, Canciani, Celotti, ora Biblioteca Civica)



San Giorgio di Nogaro:
Il parco di Villa Dora